



PIANO
PAESAGGISTICO
REGIONALE

DOCUMENTO
PRELIMINARE PER
L' ADEGUAMENTO
DEL PIANO PAESISTICO
AMBIENTALE REGIONALE
AL CODICE DEL
PAESAGGIO
E ALLA CONVENZIONE
EUROPEA

AMBITO F4 Il Monte dell'Ascensione e l'alta collina del Piceno

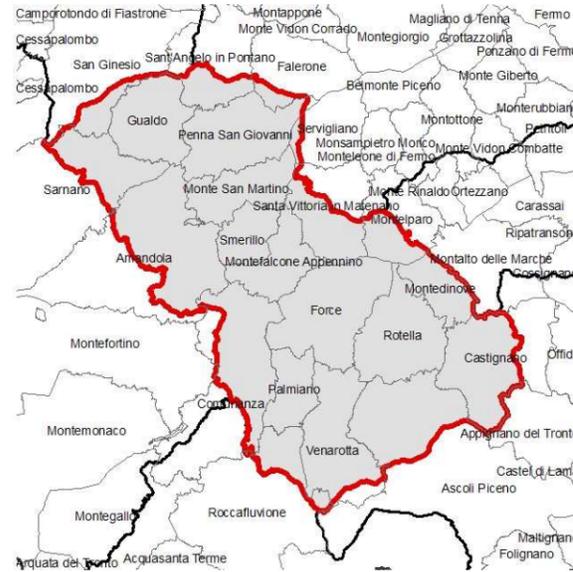


REGIONE
MARCHE



GIUNTA REGIONALE
SERVIZIO AMBIENTE E PAESAGGIO
P.F. Informazioni Territoriali e Ambientali e
Beni Paesaggistici

CARATTERIZZAZIONE DELL'AMBITO PAESAGGISTICO



Elemento distintivo dell'ambito è la massiccia urbanizzazione. Il carattere strutturante l'ambito è il sistema collinare, costituito da una armonica successione di centri e nuclei storici, anche di particolare pregio quale ad esempio Montefalcone Appennino, Monte San Martino e Penna San Giovanni. Il paesaggio agrario, è fortemente caratterizzante dal rilievo montuoso ed isolato del Monte dell'Ascensione. L'ambito è delimitato a Nord dalla strada che collega Sant'Angelo in Pontano a Passo Sant'Angelo e il tratto della strada Statale 78 fino a Pian di Pieca (in Comune di San Ginesio); a Sud con l'ambito F 3; ad Ovest con il perimetro del Parco nazionale dei Monti Sibillini fino a Croce di Casale (in Comune di Comunanza); ad Est con l'ambito F2.

Quota minima (m slm) 395 (Rotella)
Quota massima (m slm) 794 (Smerillo)

Province interessate Macerata, Ascoli Piceno
Comuni interessati Gualdo, Penna San Giovanni, M. San Martino, Amandola, Smerillo, S. Vittoria in M., Montelaparo, Montefalcone A., Force, Comunanza, Rorella, Montedinove, Castignano, Palmiano, Venarotta

Sup.territ.le (Ha) 39.974
Sup.urbanizzata 2001 (Ha) 693,28
Quota perc. Sup.urbanizzata 1,7%
Abitanti 2001 centri-nuclei 12.789
Dens.abit.territ.le (Ab./Kmq) 32
Dens.abit.Sup.urb.(Ab./Ha) 18

Uso del suolo (ha)

1-Edificato residenziale	270,58	0,7%
2-Edificato produttivo	51,98	0,1%
3-Seminativi	7.746,47	19,4%
4-Colture arboree	63,31	0,2%
5-Colture eterogenee	16.418,83	41,1%
6-Boschi	14.263,58	35,7%
7-Pascoli e prati stabili	584,13	1,5%
8-Aree nude	545,20	1,4%
9-Acque	29,85	0,07%

Caratteri morfologici e botanici

Il territorio di questo ambito è caratterizzato da una successione di strette e ridenti vallate, circondate da rilievi collinari a volte dolci e sinuosi, a volte impervie e con pareti rocciose strapiombanti sulle pianure sottostanti. Il reticolo idrografico è costituito dal medio corso del fiume Tenna, con i suoi affluenti, i Torrenti Salino e Tennacola; dal fiume Aso nella porzione dove la valle diventa più stretta e la morfologia subisce una forte modificazione con rilievi più aspri e versanti più acclivi; dal fiume Tesino, la cui sorgente è ubicata a monte "La Torre" in Comune di Force. Tra i rilievi emergono su tutti il Monte dell'Ascensione (m 1103 s.l.m.) e la rupe di Montefalcone Appennino (m. 904 s.l.m.) da cui si aprono ampie visuali che vanno dal Monte Conero all'Abruzzo. Numerose sono infine le risorse puntuali di pregio quali ad esempio la "Fessa" di Smerillo, una spaccatura nella roccia con resti fossili del Terziario.

Diffuso è il fenomeno dei calanchi, fenomeno erosivo che interessa i versanti più soleggiati delle formazioni argillose del Pliocenico. Il paesaggio vegetale delle colline interne è caratterizzato dalla presenza diffusa di formazioni di ornio-ostrieti che si alternano ad aree agricole semiestensive. Ampi boschi di faggio occupano le fasce di transizione tra le zone alto collinari e montane. Le emergenze maggiori sono costituite dal Bosco di Smerillo e dai boschi del Monte dell'Ascensione, caratterizzati da specie uniche, con la presenza di pascoli secondari e boschi misti di caducifoglie.

Sistemi insediativi

Gli insediamenti urbani, di origine religiosa e prevalentemente a carattere difensivo, sono di solito ubicati a quote altimetriche piuttosto elevate (Smerillo m s.l.m. 804, Force m s.l.m. 689, Montefalcone Appennino m s.l.m. 757). Sporadici sono i ritrovamenti archeologici presenti in quest'area;

l'unica testimonianza certa di un insediamento romano si ha a Comunanza, nei cui pressi sono stati riportati alla luce i resti di un edificio termale. Avanzi di un imponente santuario risalente al II-I sec. a.C. sono presenti in località Cuma, in Comune di Monterinaldo. Gran parte dei centri e dei nuclei storici sono situati in posizione di crinale e risalgono al periodo alto medievale. Santa Vittoria in Matenano, uno dei centri storici di maggiore interesse fu edificata nell'890 dall'abate di Farfa Pietro I e costituì per un lungo periodo il centro di tutto il presidio farfense nelle marche. Risalgono a questo periodo e ne costituiscono delle interessanti testimonianze la chiesa della Resurrezione e la "Collegiata di Santa Vittoria". Altre reperti di influenza farfense sono visibili ancora oggi a Force (collegiata di San Paolo), Montelaparo e Montefalcone Appennino (chiesa parrocchiale di San Pietro). Tra gli insediamenti sorti a scopo difensivo, sia per difendersi dalle invasioni barbariche che per

sfuggire alle guerre tra i Goti e i Bizantini, figurano oltre a quelli già citati, Monte San Martino, Penna San Giovanni, Montedinove e l'antico castello di Poggio Canoso. Tracce di passaggio dei templari si hanno a Montedinove e a Castignano, il cui nucleo antico è arroccato su una collina ed sostenuta da un colossale muraglione con tredici arcate. Le pendici del Monte dell'Ascensione ospitano un elevato numero di frazioni disposte a raggiera rispetto alla vetta. Si tratta di piccoli nuclei e case sparse originariamente adibiti al ricovero per i pastori, oggi meta di turismo estivo, ricadenti nei Comuni di Rotella e Castignano; Capradosso, Polesio, Poggio di Bretta e Castel di Croce costituiscono un patrimonio ben conservato dell'identità e della cultura dell'intero ambito. Gli unici elementi di degrado paesaggistico sono legati a nuovi insediamenti produttivi sorti nei fondovalle dei Comuni di Comunanza e di Rotella, comunque in aree circoscritte e di dimensioni limitate.

Caratteri del paesaggio

Il paesaggio di questo ambito è uno dei più belli e ancora ben conservati dell'intera regione. Essendo sfuggito a pressioni insediative e agrarie questo territorio presenta ancora diffusi elementi di naturalità e punti panoramici di eccezionale valore. Le stesse zone rurali conservano ancora in molti punti caratteri originari sia per quanto riguarda i singoli edifici che i piccoli borghi; frequenti sono ancora le strutture a campi chiusi e le testimonianze di antiche pratiche culturali. Gli unici elementi intrusivi sono costituiti dal passaggio di numerose linee elettriche di alta tensione e dalla diffusa presenza di antenne. Sono visibili anche dalla costa le postazioni radiotelevisive che occupano la parte sommitale del Monte dell'Ascensione. Meritano infine attenzione le numerose aree calanchive, situate spesso a ridosso di centri urbani, che determinano la percezione di un paesaggio quasi lunare, ma che implicano un notevole rischio idrogeologico.



Penna San Giovanni



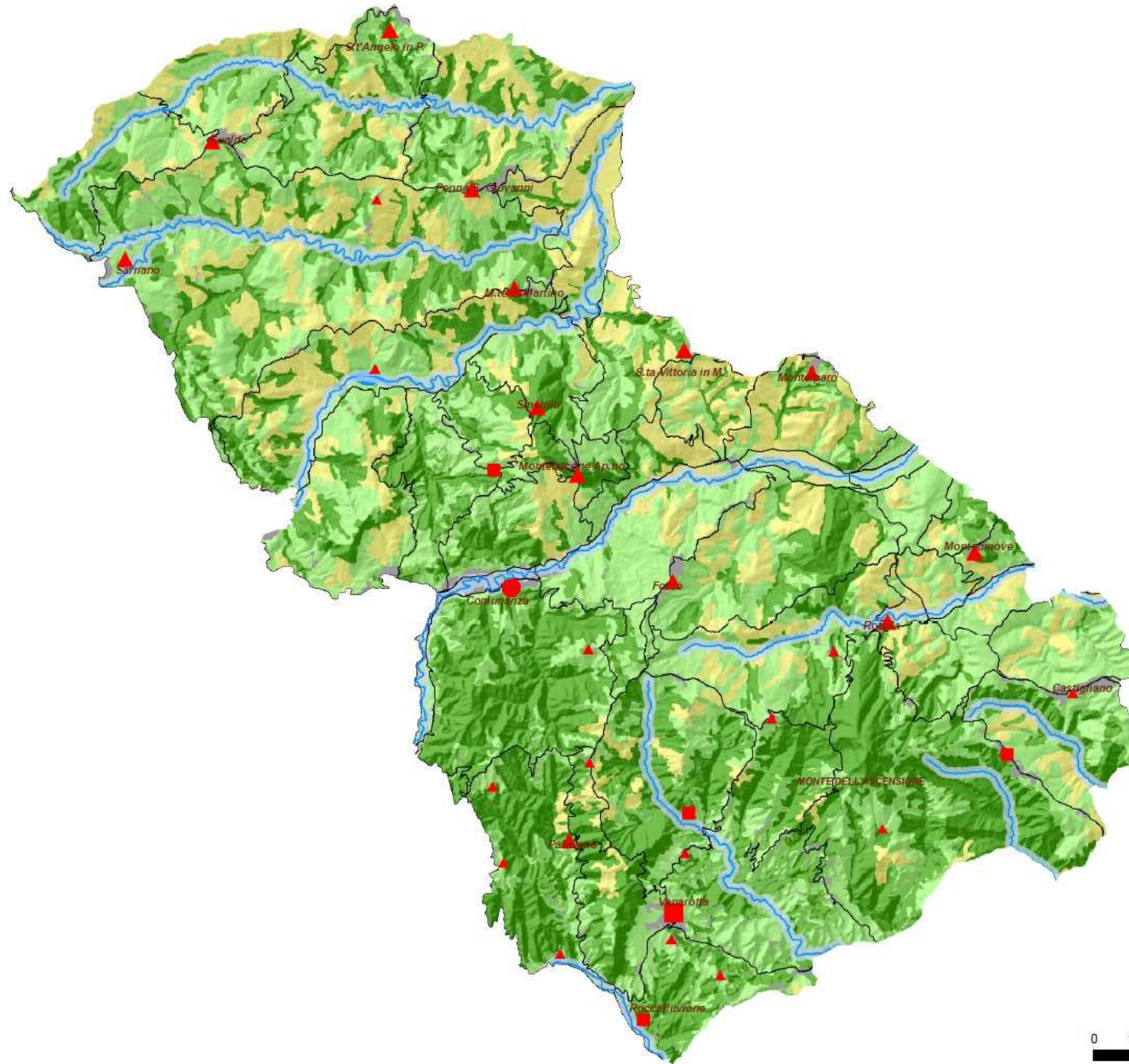
Montefalcone Appennino



Santa Vittoria in Matenano

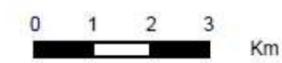
Ambito F4 - Il Monte dell'Ascensione e l'Alta Collina del Piceno

PAESAGGI AGRARI-NATURALI E INSEDIAMENTI STORICI



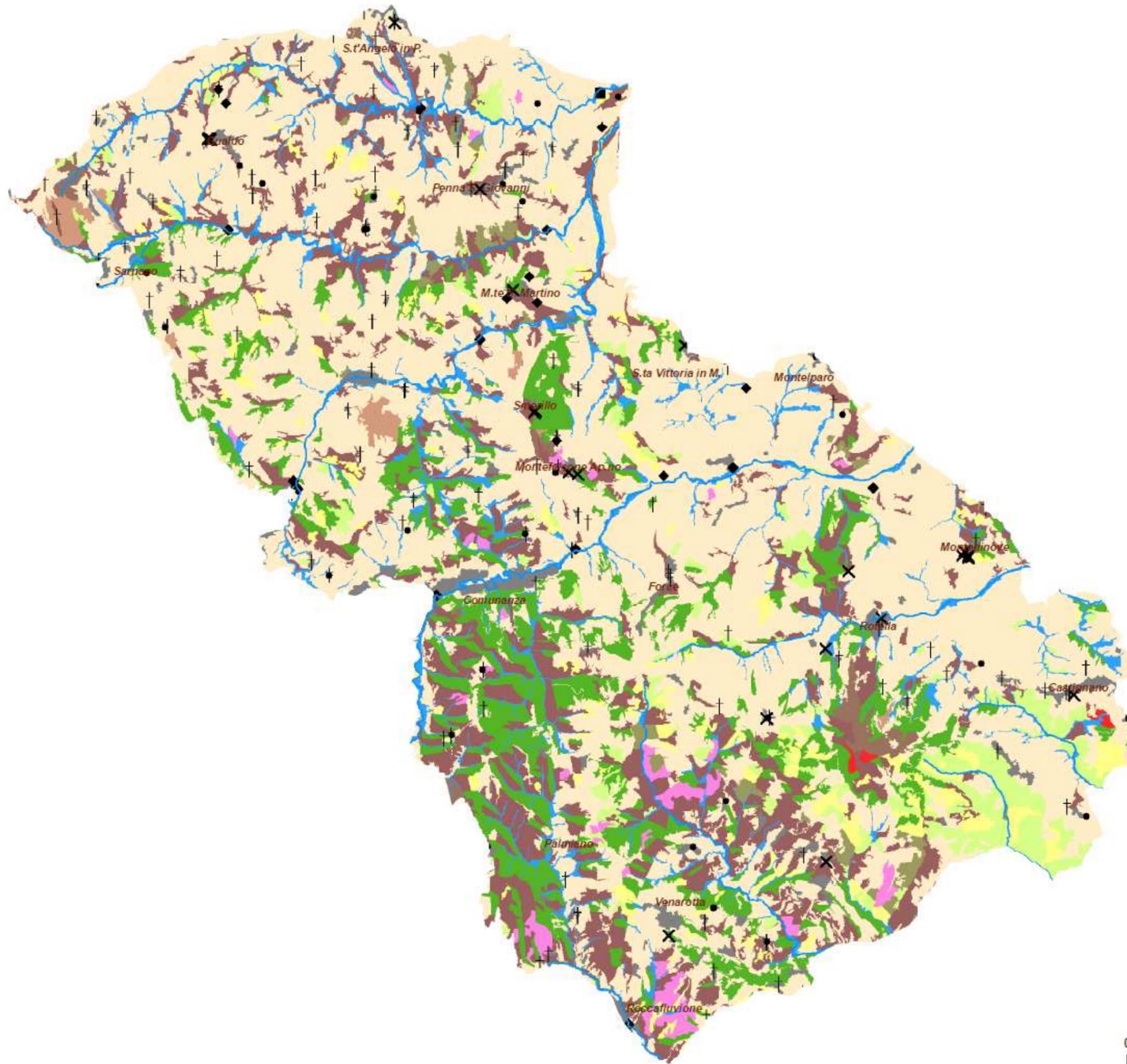
LEGENDA

- Paesaggi agrari e naturali**
- Paesaggio agrario a dominante monocolturale
 - Paesaggio agrario a mosaico culturale complesso
 - Paesaggio a dominante naturale
 - Corridoi ecologici del reticolo idrografico principale
- Sistema dei centri e nuclei storici**
- Centri e nuclei di pianura
 - Centri e nuclei di pendio
 - Centri e nuclei di crinale
- Altre informazioni**
- Reticolo stradale
 - Insedimenti



Ambito F4 - Il Monte dell'Ascensione e l'Alta Collina del Piceno

SISTEMA DEI BENI BOTANICO-VEGETAZIONALI E STORICO-CULTURALI



LEGENDA

Sistema botanico vegetazionale

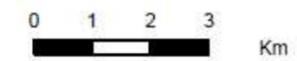
- Lecce
- Querceti
- Ornostrieti
- Cerrete
- Castagneti
- Faggete
- Robinieti e Aillanteti
- Altri boschi di latifoglie
- Boschi e boscaglie ripariali
- Rimboschimenti di conifere
- Arbusteti
- Prateria
- Vegetazione erbacea e arbustiva dei litorali marini
- Paesaggio delle colture agrarie

Sistema storico culturale

- Beni storico architettonici diffusi
- Architettura industriale
- Architettura militare
- Architettura religiosa
- Architettura residenziale
- Architettura delle infrastrutture

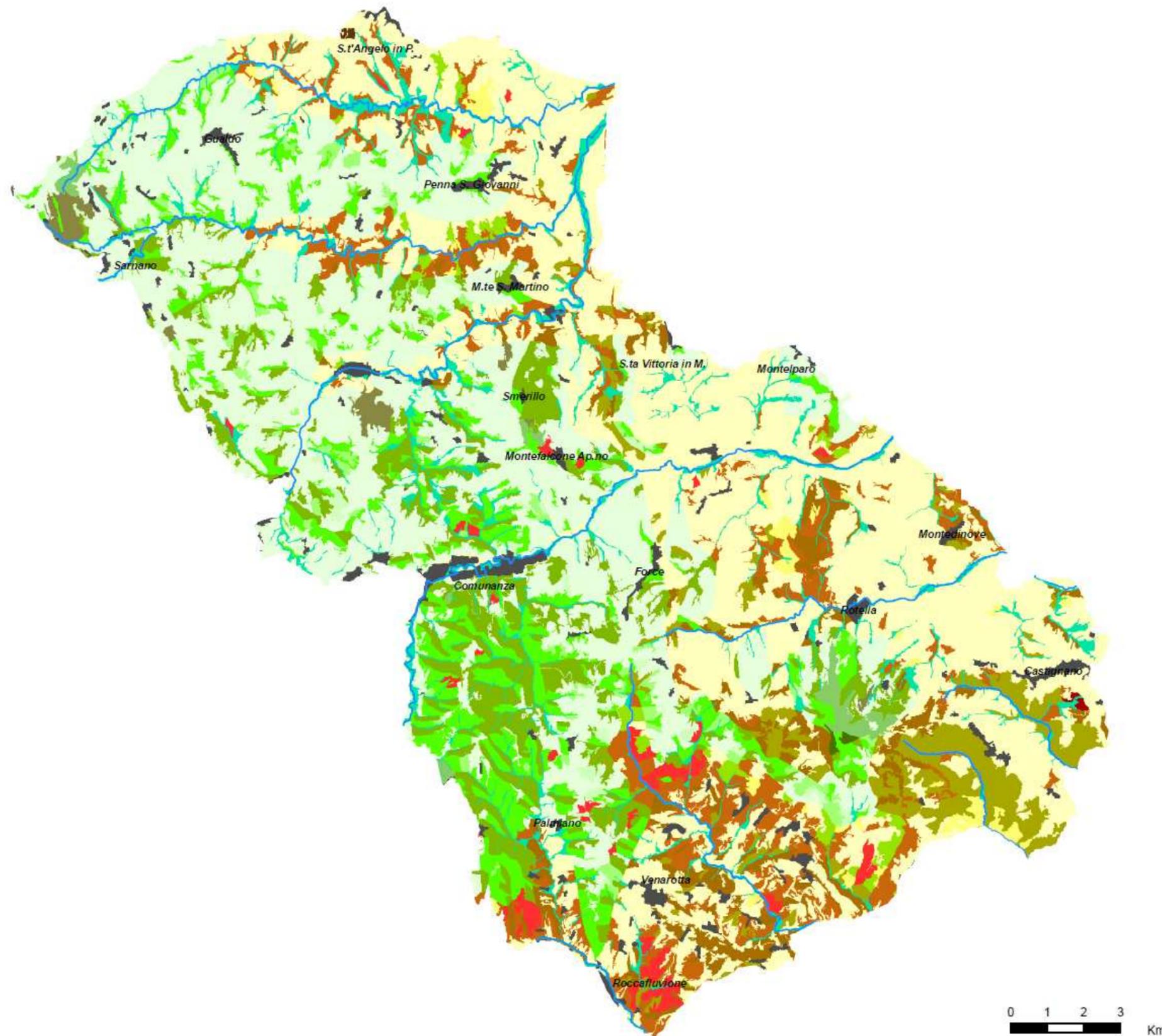
Altre informazioni

- Insediamenti
- Reticolo idrografico principale



Ambito F4 - Il Monte dell'Ascensione e l'Alta Collina del Piceno

STRUTTURA DEGLI ECOSISTEMI



LEGENDA

Ecosistemi

- Boschi mediterranei di sclerofille sempreverdi a prevalenza di *Quercus ilex*
- Boschi mediterranei di caducifoglie a prevalenza di *Quercus pubescens*
- Boschi submediterranei di sclerofille sempreverdi a prevalenza di *Quercus ilex*
- Boschi submediterranei di caducifoglie a prevalenza di *Quercus pubescens*
- Boschi submediterranei di sclerofille a prevalenza di *Ostrya carpinifolia*
- Boschi submediterranei di caducifoglie a prevalenza di *Quercus cerris*
- Boschi submediterranei di *Castanea sativa*
- Boschi collinari di sclerofille sempreverdi a prevalenza di *Quercus ilex*
- Boschi collinari di caducifoglie a prevalenza di *Quercus pubescens*
- Boschi collinari di caducifoglie a prevalenza di *Ostrya carpinifolia*
- Boschi collinari di caducifoglie a prevalenza di *Quercus cerris*
- Boschi collinari di *Castanea sativa*
- Boschi montani di caducifoglie a prevalenza di *Fagus sylvatica*
- Boschi montani di caducifoglie a prevalenza di *Quercus cerris*
- Boschi montani di caducifoglie a prevalenza di *Quercus pubescens*
- Boschi montani di caducifoglie a prevalenza di *Ostrya carpinifolia*
- Boschi montani di *Castanea sativa*
- Boschi antropogeni a prevalenza di *Robinia pseudoacacia*
- Rimboschimenti di conifere (prevalentemente *Pinus nigra*)
- Garighe
- Arbusteti mediterranei
- Arbusteti collinari
- Arbusteti montani
- Arbusteti alpini e subalpini
- Praterie mediterranee
- Praterie submediterranee
- Praterie collinari
- Praterie montane
- Praterie alpine e subalpine
- Vegetazione ripariale



Foto 1 - Santa Vittoria in Matenano vista da Smerillo. Il centro urbano di Smerillo (m 804 s.l.m) offre una visuale panoramica di eccezionale valore paesaggistico, dal Monte Conero ai Monti della Laga. Le colline picene sono caratterizzate da una fitta successione di crinali costellata da centri e nuclei storici di notevole pregio storico e architettonico, come Santa Vittoria in Matenano e Montefalcone Appennino. La presenza di vaste estensioni di boschi e la particolare conformazione orografica dei territori, con creste strapiombanti e salti rocciosi, rendono il paesaggio ancora più suggestivo. Molto diffusi nel territorio zone sono i fenomeni erosi legati ai calanchi, causati dai disboscamenti sconsiderati effettuati sin dall'antichità e dal successivo spopolamento di queste aree. (Foto Raffaella Diletti)

Foto 3 - Veduta di Montefalcone Appennino dalla Valle dell'Aso. Le visuali che si possono ammirare dai fondovalle sono anch'esse molto belle e caratteristiche, dovute in gran parte alla particolare struttura geologica dei rilievi che in questo ambito assumono spesso forme bizzarre e insolite. Il paesaggio è reso più gradevole dalla presenza di boschi che si alternano a coltivazioni di tipo estensivo. Questa parte di territorio non ha subito particolari trasformazioni legate a pressioni insediative. Esso è attraversato tuttavia da linee elettriche di alta tensione che, in alcuni punti, costituiscono le uniche interferenze negative sulla percezione visiva di questi luoghi. (Foto Raffaella Diletti)



Foto 2 - Veduta di Santa Vittoria in Matenano. Fondata dai monaci di Farfa alla fine del IX secolo Santa Vittoria è posta sulla cima della dorsale tra la media valle del Tenna e il corso superiore dell'Ete Vivo. Il paesaggio che la circonda è caratterizzato da coltivazioni agrarie di tipo semi intensivo, con qualche permanenza di strutture a campi chiusi e da ampie visuali che vanno dai monti Sibillini alle colline maceratesi. (Foto tratta da Internet)

Foto 4 - Veduta del versante Sud di Montefalcone Appennino. La rupe su cui sorge Montefalcone Appennino offre uno spettacolo molto pittoresco dovuto allo strapiombo che la delimita. Contrastano con questa visuale le abitazioni moderne costituite alla base del salto roccioso e le linee elettriche a loro servizio. (Foto Raffaella Diletti)





Foto 5 - Veduta di Castignano da Ripaberarda . I calanchi sono solchi di erosione prodotti dallo scorrimento superficiale delle acque meteoriche su terreni argillosi o marnosi; questi vengono incisi da canali profondi divisi da costoloni a lama di coltello, che si disgregano facilmente. I rischi di dissesto idrogeologico connessi a questo fenomeno sono molto gravi e di difficile soluzione perché una volta che ha avuto inizio, si estende molto rapidamente e i suoi effetti non sono controllabili. La vegetazione vi attecchisce con molta difficoltà e non esistono tecniche che consentano di intervenire su aree così vaste. (Foto Raffaella Diletti)



Foto 6 - Veduta dei calanchi del Monte dell'Ascensione da Vallesenzana (Ascoli Piceno). Le formazioni calanchive sono risorse paesaggistiche e ambientali tutelate. Sia per la loro caratteristica morfologia sia per evitare che pratiche culturali o insediative non idonee possano accelerarne la crescita. Nel territorio dell'ambito ci sono molti centri storici collocati sulla sommità di versanti interessati da questo fenomeno; si ritiene quindi importante individuare le modalità di intervento più idonee per mitigarne quanto più possibile gli effetti. (Foto Raffaella Diletti)

Foto 7 - Veduta del versante Sud di Santa Vittoria in Matenano. La chiesa della Resurrezione detta "Il Cappellone" è posta su un'altura non distante dalla chiesa dalla "Collegiata di Santa Vittoria". Si osserva come il versante sottostante sia solcato da calanchi, posti a valle di campi coltivati che probabilmente hanno contribuito ad accentuare questo fenomeno. (Foto Raffaella Diletti)



Foto 8 - Veduta di Castignano da Ripaberarda. Castignano costituisce un ulteriore esempio di centro storico medioevale situato su un contrafforte roccioso sovrastante una zona calanchifera. In questo caso i gli aspetti legati al rischio sono nettamente prevalenti su quelli paesaggistici in quanto nel corso del tempo è stata più volte devastata da frane e terremoti. (Foto Raffaella Diletti)



Foto 9 - Veduta di Ripaberarda (Castignano). Questo piccolo borgo di origine medievale situato in prossimità del Monte dell'Ascensione è uno dei più suggestivi dell'intero territorio dell'ambito. L'attività erosiva ha aggredito in profondità i versanti che circondano il centro abitato offrendo uno spettacolo unico, ma che può mettere in serio pericolo la sua stabilità e la sua stessa conservazione. (Foto Raffaella Diletti)



Ambito F4 - Il Monte dell'Ascensione e l'Alta Collina del Piceno



Foto 10 - Veduta del Monte dell'Ascensione da Castel San Pietro (Rotella). La sua altezza (m 1103 s.l.m.) e la sua particolare forma dentellata lo rendono visibile e riconoscibile da gran parte del territorio della Regione Marche e dell'Abruzzo. Originariamente era chiamato Monte Polesio e la sua storia è costellata di leggende popolari e riti magici. Oggi è noto per il gran numero di antenne che ne deturpano la cima. (Foto Raffaella Diletti)



Foto 11 - Rotella. Il centro di Rotella sorge sulle pendici settentrionali del Monte dell'Ascensione, su una balza posta alla confluenza dei due torrenti. Nel corso del tempo ha subito numerose trasformazioni l'ultima delle quali è avvenuta intorno alla metà del 1800 in seguito ad una grande frana che ne aveva distrutto buona parte dell'edificato. (Foto Raffaella Diletti)



Foto 12 - Veduta di Poggio Canoso (Rotella). Il territorio del Comune di Rotella è costellato da una miriade di piccoli nuclei storici e borghi rurali, scarsamente popolati. Il paesaggio agrario è ben conservato e le pressioni antropiche sono limitate a qualche insediamento produttivo sorto nei fondovalle. (Foto Raffaella Diletti)

Foto 13 - Palmiano. E' uno dei Comuni più piccoli dell'ambito, il cui nome pare derivi dalla conformazione delle colline che lo circondano, somiglianti al un palmo di una mano. L'accesso alla piazza principale del paese è segnato dalla presenza della chiesa benedettina intorno a cui si è sviluppato il paese. La visuale risulta alterata dalla presenza di una struttura edilizia realizzata in aderenza alla chiesa. (Foto Raffaella Diletti)



Foto 14 - Veduta dell'alta valle del Tenna da Santa Vittoria in Matenano. Il territorio a Nord di Santa Vittoria in Matenano e Smerillo offrono visuali molto diverse rispetto a quelle del resto dell'ambito. Qui la morfologia è più dolce e il paesaggio acquista toni gradevoli anche grazie alla consistente vegetazione boschiva che ancora vi permane e alla scarsa densità abitativa. Le colture agrarie sono di tipo non intensivo e l'edilizia rurale sparsa conserva ancora i suoi caratteri originari. Lo stesso invaso di San Rufino (Amandola), contornato da una cintura verde, appare ben inserito nell'ambiente circostante. Verso ovest si notano i primi rilievi montani dei Monti Sibillini. (Foto Raffaella Diletti)



Ambito F4 - Il Monte dell'Ascensione e l'Alta Collina del Piceno



Foto 15 - Veduta di Comunanza da Force. Comunanza sorge sulla sponda sinistra dell'alto corso del torrente Aso. A valle del centro urbano si è sviluppata una importante realtà produttiva rivolta al settore degli elettrodomestici e della meccanica. L'inserimento di questi insediamenti ha alterato in maniera sensibile i preesistenti equilibri paesaggistici e visivi. (Foto Raffaella Diletti)

Foto 18 - Comunanza. Questa località era abitata già in epoca romana di cui rimangono le testimonianze nei resti di antiche terme.. Il suo centro urbano, interessante per la presenza di alcune case a picco sul fiume, costituisce il limite di transizione verso i paesaggi montani dei Sibillini. Superata la zona industriale e arrivati al centro della città si ha quasi la sensazione di essere giunti in un luogo diverso che non ci si aspettava. (Foto tratta da internet)



Foto 16 - Veduta dei Monti Sibillini dalla località Tavernelle di Comunanza. La veduta consente di apprezzare la naturalità dei luoghi, che qui, più di ogni altra parte del territorio dell'ambito, è caratterizzato da una fittissima successione di crinali e versanti con morfologia omogenea coperti da una fitta vegetazione costituita da boschi di faggio e orniello. (Foto Raffaella Diletti)

Foto 19 - Veduta di Amandola. Questa cittadina, sorta in epoca medievale dalla fusione di tre castelli posti sulla stessa collina, segna il confine con il parco nazionale dei Monti Sibillini. Pregevole è il suo centro storico ben conservato. Anche in questo caso le espansioni recenti sono avvenute non rispettando il contesto preesistente. La folta vegetazione che un tempo occupava i versanti che la circondano ha progressivamente lasciato il posto a nuove strutture edilizie prive di qualità. (Foto Raffaella Diletti)



Foto 17 - Veduta dei Monti Sibillini dalla valla del Tenna. In questa visuale al tramonto si vede una parte del nucleo storico di Amandola, uno dei centri più importanti del parco nazionale. L'unico elemento di disturbo è rappresentato dal traliccio dell'alta tensione che appare a sinistra in basso. (Foto Raffaella Diletti)

Foto 20, Abbazia di San Rufino e Vitale, in località San Rufino di Amandola. L'abbazia è sorta nel VI secolo ed è stata rifatta in forme romaniche intorno al XIII secolo. Molto interessante è il campanile e le due piccole absidi. E' molto frequentata soprattutto nel periodo estivo e, al pari di altri monumenti, potrebbe essere maggiormente valorizzata con elementi di arredo esterni più qualificati. (Foto Rosella Bellesi)



Ambito F4 - Il Monte dell'Ascensione e l'Alta Collina del Piceno

AREE DI PARTICOLARE VALORE NATURALISTICO E PAESAGGISTICO RICONOSCIUTE



LEGENDA

-  Aree tutelate ai sensi dell'art. 1- quinquies del Dlgs 312/1985 convertito con L. 431/1985 (c.d. GALASSINI)
-  Aree tutelate ai sensi dell'art. 136 Dlgs. 42/2004
-  Aree naturali protette L. 394/1991 e L.R. 15/1994
-  Rete Natura 2000 (Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" Direttiva 79/409/CEE "Uccelli")
-  Zone di Protezione Speciale
-  Siti di importanza Comunitaria
- Altre informazioni**
-  Insediamenti
-  Reticolo idrografico principale

Ambito F4 - Il Monte dell'Ascensione e l'Alta Collina del Piceno

ANALISI SWOT

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<p>RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA GEOLOGICO</p> <p>La struttura geologica e geomorfologica del territorio, caratterizzata dalla collina picena e dal Monte dell'Ascensione.</p> <p>Presenza di vaste aree soggette ad erosione, con evidenti fenomeni calanchivi che a partire dalle pendici del Monte dell'Ascensione si propagano in tutta la parte nord dell'ambito</p> <p>RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA BOTANICO, ECOLOGICO E AL PAESAGGIO RURALE</p> <p>Costante aumento della superficie forestale</p> <p>Elevata diversità del paesaggio vegetale</p> <p>Elevata diversità della morfologia del territorio</p> <p>Qualità e diffusione del paesaggio forestale</p> <p>Presenza puntuale e localizzata di aree naturali protette e siti Rete Natura 2000 ed aree floristiche protette</p> <p>Offerta diversificata di risorse naturali ed ambientali e prodotti agricoli e forestali di qualità</p> <p>Diffusa attrattività turistica del territorio</p> <p>Presenza di aree floristiche protette tra Santa Vittoria in Matenano Montefalcone Appennino e Smerillo.</p> <p>Ricchezza del patrimonio naturalistico</p> <p>RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA DEI BENI CULTURALI</p> <p>Presenza diffusa del patrimonio storico culturale distribuito su tutto il territorio, in modo particolare dell'architettura religiosa, ad esempio l'Abazia di san Ruffino e Vitale ad Amandola o la chiesa della "Collegiata" a Santa Vittoria in Matenano.</p> <p>Presenza di centri e nuclei storici di crinale, anche di piccole e piccolissime dimensioni inseriti in contesti naturalistici, come ad esempio nelle colline Picene, Smerillo, mentre alle pendici del Monte dell'Ascensione, Poggio Canoso, Poggio di Bretta.</p> <p>RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA INSEDIATIVO E DELLE INFRASTRUTTURE</p> <p>Presenza di una rete viaria di carattere storico che segue i lineamenti morfologici del territorio.</p> <p>RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL TEMA PERCETTIVO-IDENTITARIO</p> <p>Presenza di punti panoramici di pregio come ad esempio: Santa Vittoria in Matenano, Smerillo, Montefalcone Appennino e Montelparo</p> <p>RIFERIBILI AL SISTEMA SOCIO-ECONOMICO O AMMINISTRATIVO</p> <p>Territorio a bassa densità di popolazione a cui è associata un'economia prevalentemente agricola.</p> <p>INTEGRATI O NON RIFERIBILI A SISTEMI PREVALENTI</p>	<p>RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA GEOLOGICO</p> <p>Presenza di fenomeni gravitativi estesi come ad esempio a Santa Vittoria in Matenano e Montefalcone Appennino</p> <p>RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA BOTANICO, ECOLOGICO E AL PAESAGGIO RURALE</p> <p>Colonizzazione spontanea di specie forestali su seminativi, pascoli e radure con conseguente diminuzione di ecotoni e diminuzione di biodiversità</p> <p>Aree silvopastorali prive di strumenti di pianificazione</p> <p>Scarsa gestione attiva del territorio agrosilvopastorale</p> <p>Elevata diffusione dei fenomeni di dissesto idrogeologico (erosione e fenomeni gravitativi)</p> <p>Scarso ricambio generazionale delle popolazioni rurali e montane e scarsa propensione all'adeguamento gestionale, strutturale e produttivo (es. forme di gestione associata)</p> <p>Frammentazione e dispersione delle unità produttive e ridotta dimensione aziendale</p> <p>L'uso agricolo del suolo influisce negativamente sulla probabilità ed intensità dei fenomeni di dissesto</p> <p>Scarsa propensione del settore agricolo ad un adeguamento gestionale e produttivo che tenga conto del mantenimento dei paesaggi agrari storici;</p> <p>L'uso agricolo del suolo influisce negativamente sulla probabilità ed intensità dei fenomeni di dissesto.</p> <p>RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA DEI BENI CULTURALI</p> <p>RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA INSEDIATIVO E DELLE INFRASTRUTTURE</p> <p>RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL TEMA PERCETTIVO-IDENTITARIO</p> <p>RIFERIBILI AL SISTEMA SOCIO-ECONOMICO O AMMINISTRATIVO</p> <p>Divario crescente tra le dinamiche di trasformazione che interessano questo ambito e quelle che riguardano il resto della regione</p> <p>Frammentazione politica, amministrativa e territoriale tra ambiti confinanti il cui territorio dovrebbe avere una gestione quanto più possibile unitaria.</p> <p>Manca di una politica territoriale attenta alle problematiche del paesaggio</p> <p>INTEGRATI O NON RIFERIBILI A SISTEMI PREVALENTI</p> <p>Scarsa integrazione delle aree naturali, compresa quelle protette, con i sistemi insediativi</p>

Ambito F4 - Il Monte dell'Ascensione e l'Alta Collina del Piceno

OPPORTUNITÀ		MINACCE	
<p>RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA GEOLOGICO</p> <p>RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA BOTANICO, ECOLOGICO E AL PAESAGGIO RURALE</p> <p>Promozione della gestione silvopastorale sostenibile attraverso la gestione attiva delle risorse</p> <p>Promozione della multifunzionalità delle aziende agricole ed agrosilvopastorali</p> <p>Aumento della produzione e consumo di biomasse forestali per usi energetici, edilizi e civili</p> <p>Valorizzazione delle potenzialità delle fasce fluviali quale connessione ecologica multifunzionale tra zone urbanizzate e tra zone naturali o naturaliformi</p> <p>Riqualificazione e ricostituzione delle fasce di corridoio ambientale</p> <p>Riqualificazione ecosostenibile delle aree agricole limitrofe</p> <p>Produzione di legname "fuori foresta" legata soprattutto agli ambienti periferuviali, quale alternativa alle rotazioni colturali agricole</p> <p>Integrazione dell'attività agricola nel sistema di gestione forestale nelle aree fluviali</p> <p>Valorizzazione delle potenzialità delle fasce fluviali quale connessione ecologica multifunzionale con le aree circostanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Riqualificazione e ricostruzione di corridoi ambientali e paesaggistici ▪ Riqualificazione e valorizzazione delle aree agricole dove sono ancora in atto colture tradizionali ▪ promozione di attività turistiche nelle aree interne mediante l'impiego di edifici storici opportunamente restaurati. <p>RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA DEI BENI CULTURALI</p> <p>Conservazione e valorizzazione dei centri storici anche inserendoli in percorsi turistici tematici.</p> <p>Aumentare l'attenzione al recupero dei centri storici ed alle trasformazioni delle case rurali in funzione delle produzioni locali, sia agricole che artigianali.</p> <p>Riqualificazione di alcuni complessi monastici, come ad esempio San Rufino e Vitale, inserendoli in piani di riassetto naturalistico.</p>	<p>RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA INSEDIATIVO E DELLE INFRASTRUTTURE</p> <p>Salvaguardia delle aree di fondovalle dai possibili ulteriori sviluppi insediativi non pianificati</p> <p>Recupero dell'antico percorso della ferrovia porto San Giorgio - Amandola</p> <p>RIFERIBILI ,IN PREVALENZA, AL TEMA PERCETTIVO-IDENTITARIO</p> <p>Valorizzazione a scopo turistico delle strade provinciali di crinale quali punti panoramici privilegiati inserendo una segnaletica specifica e servizi mirati.</p> <p>RIFERIBILI AL SISTEMA SOCIO-ECONOMICO O AMMINISTRATIVO</p> <p>INTEGRATI O NON RIFERIBILI A SISTEMI PREVALENTI</p> <p>Presenza di produzioni tipiche legate alle tradizioni della cultura locale che possono costituire un elemento di stimolo per la valorizzazione del territorio .</p> <p>Valorizzazione del patrimonio storico - culturale e naturalistico attraverso l'integrazione tra il contesto economico - rurale e quello turistico.</p>	<p>RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA GEOLOGICO</p> <p>L'aggravarsi dell'erosione, che si è accelerata in questi ultimi anni, aumenta i rischi di dissesto idrogeologico con conseguente possibile perdita di alcuni manufatti nuclei storici di pregio.</p> <p>RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA BOTANICO, ECOLOGICO E AL PAESAGGIO RURALE</p> <p>Consumo del suolo agricolo e perdita di aree aperte rurali a favore di altri usi</p> <p>Manomissione dell'ecosistema fluviale a seguito di impatti diretti sull'habitat provocati da interventi ed azioni antropiche (manutenzioni idrauliche, uso agricolo, ecc)</p> <p>Uso agricolo in competizione vocazionale con le fasce di rispetto dei sistemi ecotonali</p> <p>Perdita di fertilità dei suoli e trend di desertificazione</p> <p>Aumento del pericolo e rischio idrogeologico a causa dell'incuria o della non realizzazione delle sistemazioni idraulico-agrarie e forestali</p> <p>Colonizzazione spontanea di specie forestali su seminativi, pascoli e radure con conseguente diminuzione di ecotoni e diminuzione di biodiversità</p> <p>Aumento della dipendenza dall'estero per l'approvvigionamento di prodotti legnosi o comunque da zone distanti dalle trasformazioni e dall'utilizzo</p> <p>Perdita di maestranze locali e conoscenze tradizionali per le produzioni e la gestione silvopastorale e loro sostituzione con manovalanza straniera con scarsa formazione e rispetto delle norme in materia di sicurezza e previdenza</p> <p>Degrado progressivo dei corsi d'acqua principali e secondari causato dai nuovi insediamenti urbanistici e infrastrutturali.</p> <p>RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA DEI BENI CULTURALI</p> <p>Progressivo degrado dei beni culturali e delle ree di pertinenza a causa delle nuove urbanizzazioni che li circondano e li inglobano.</p> <p>Degrado del patrimonio architettonico minore e sparso a causa del progressivo spopolamento delle campagne e dei nuclei storici situati nelle zone interne.</p> <p>RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA INSEDIATIVO E DELLE INFRASTRUTTURE</p> <p>Localizzazione di insediamenti produttivi e commerciali nelle zone di fondo valle con conseguente alterazione dei reticoli idrografici sia maggiori che secondari.</p> <p>Ulteriore realizzazione di infrastrutture tecnologiche quali antenne, ripetitori, elettrodotti, metanodotti e depuratori in aree paesaggisticamente rilevanti.</p>	<p>RIFERIBILI ,IN PREVALENZA, AL TEMA PERCETTIVO-IDENTITARIO</p> <p>Alterazione del sistema percettivo dei paesaggi ordinari dovuto alla presenza di elementi architettonici di scarsa qualità.</p> <p>Rinverdimenti effettuati introducendo essenze arboree ed arbustive non autoctone, spesso invasive e prive di qualità, sia negli spazi pubblici che privati.</p> <p>RIFERIBILI AL SISTEMA SOCIO-ECONOMICO O AMMINISTRATIVO INTEGRATI O NON RIFERIBILI A SISTEMI PREVALENTI</p>